

# Muro contro muro sui Cau

## La Cgil: «Così non si parte»

Altolà dei sindacati, la Uil Fpl: «Non si può più vivere alla giornata»

Il Nursind: «Critici sulla riorganizzazione, non ci hanno mai coinvolti»

di **Donatella Barbeta**

**La battaglia** sui Cau va avanti. Nel nostro territorio sono quattro le aperture previste entro l'anno: nei Pronto soccorso di Budrio e di Vergato, dove è prevista una conversione a partire dal 1° novembre, e nelle case della comunità del Navile e di Casalecchio. Ma le proteste dei sindacati fioccano numerose.

«Non ci sono le condizioni – osservano Marco Pasquini e Gaetano Alessi, rispettivamente segretario generale e responsabile comparto sanità della Fp Cgil di Bologna dopo l'incontro con l'Ausl – A oggi mancano ancora le istruzioni operative e il modello organizzativo. Per la trasformazione dei due Pronto soccorso di Budrio e Vergato in Cau, l'unica idea proposta dall'Azienda è sottrarre 5 unità infermieristiche a Budrio per destinarle a Vergato sulla base di disponibilità volontarie» e per le strutture del Navile e di Casalecchio «l'intenzione dell'Azienda è quella di chiedere trasferimenti volontari tra gli operatori dei Pronto

soccorso della provincia e della centrale 118, senza però chiarire chi andrà a sostituirli in reparto». E sul versante «dei mezzi di soccorso avanzato (le ambulanze), pur mantenendo il numero dei mezzi, sulla città e in Pianura Est, saranno meno quelle con il

medico a bordo» e «manca la campagna di sensibilizzazione della popolazione: l'unica cosa certa per l'Azienda è che con i Cau di Budrio e Vergato si parte dal 1° di novembre. Per noi – sottolineano i rappresentanti della Fp Cgil –, come abbiamo ribadito al termine dell'incontro, fino a che non ci saranno le condizioni, non si parte».

**Entra** in campo anche Antonella Rodigliano, segretaria territoriale del Nursind di Bologna e re-

ferente regionale del sindacato degli infermieri: «Siamo molto preoccupati e critici sulla riorganizzazione dell'emergenza-urgenza messa in atto dalla Regione con l'istituzione dei Cau: non c'è stato alcun coinvolgimento, non abbiamo capito quali sono le ragioni di questa scelta, né qual è l'obiettivo finale di chi l'ha presa». Secondo Massimo Aufieri, responsabile Uil Fpl Ausl Bologna, «sulla sanità e la va-

lorizzazione del personale bisogna investire e avere chiaro un progetto di prospettiva, non si può più vivere alla giornata», tra l'altro, «non c'è chiarezza sui numeri degli infermieri necessari al funzionamento dei Cau».

**Tira** dritto Raffaele Donini: «La riforma non si ferma perché rappresenta l'unica alternativa alla chiusura dei Pronto soccorso o alla loro privatizzazione. Si va avanti anche a Bologna – precisa l'assessore regionale alle Politiche per la salute –, così come deciso all'unanimità da tutti i Comuni in Ctssm sulla base della proposta della Regione e dell'Asl e anche in virtù di una forte adesione al nostro interpellato da parte del personale medico. Le richieste dei sindacati saranno oggetto di attenzione da parte dell'Ausl a livello locale, affinché vi sia la migliore organizzazione possibile e un adeguato percorso formativo del personale sanitario impiegato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RISPOSTA DI DONINI**

**«La riforma non si ferma, rappresenta l'unica alternativa alla chiusura dei Pronto soccorso»**

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
1 ottobre 2023



L'assessore regionale Raffaele Donini